

LAVAGNA ❖ Ad un mese dall'entrata in vigore della raccolta porta a porta ci sono le prime lamentele per l'umido

Rifiuti, contenitori a rischio

Un gruppo di cittadini: «Paura per la salute pubblica. Avvertita la Asl»

Raccolta differenziata e salu-
te pubblica: un binomio
che, secondo alcuni proprietari
di seconde case, e di alcuni abi-
tanti, non funzionerebbe molto
bene: «Almeno per quanto si
è visto sino ad ora in giro per il
comprensorio ed in particolare
per il centro storico», commen-
ta una donna che da Milano, si
sposta per le vacanze, nel pro-
prio appartamento si-
tuato nel cuore del
borgo lavagnese e
che, nella sua prote-
sta ha trovato una se-
rie di cittadini della
sua stessa opinione.

«Da febbraio, senza
alcuna comunicazione
ai non residenti (i
quali però ricevono
sempre, per posta, il
bollettino Tarsu) - scrive Silvia
Trimarco, residente a Milano -
il Comune ha stabilito di parti-
re con una raccolta differenzia-
ta particolare; poiché per i pic-
coli caseggiati del centro stori-
co, con pochi condomini
(meno di 8), i cittadini sono ob-
bligati a passeggiare per le vie
di Lavagna con secchielli di pic-

cole dimensioni (circa 45 cm di
altezza per 25/30 di larghez-
za) da riporre puntualmente in
apposite aree la sera e da riti-
rare la mattina seguente. L'or-
dinanza prevedeva una raccol-
ta porta a porta e non un "por-
ta e riporta a casa il secchiello
sporco". Appare singolare che
un Comune chieda ai cittadini
di lasciare sul suolo pubblico

contenitori che po-
trebbero essere con-
taminati da ratti, cani
o gatti randagi o ad-
dirittura soggetti a
facili atti di vandali-
smo e poi chiedere
agli stessi di riportar-
seli a casa la mattina
seguente senza pen-
sare ad eventuali
problemi di salute

pubblica (visto che i contenitori
devono rientrare nelle case, e
quelle del centro storico non
hanno magari un balcone,
quindi andrebbero disinfettati).
La disinfestazione e derattizza-
zione di aree ambientali pub-
bliche è prevista per legge. E in
questo caso come si procede?
Inoltre sui contenitori ci sono

anche i nomi dei proprietari
con una evidente violazione
della privacy. Ma se proprio
non vogliamo pensare alle pos-
sibili malattie o alla violazioni
della privacy cosa pensano i
tecnici (architetti, ingegneri o
geometri) dello "spettacolo"
dei secchielli in fila per le vie
del centro? O dei cartoni butta-
ti in terra nel corso principale?
O dei cestini ripieni sul lungom-
mare? Infine i non residenti do-
vranno avere le famose tessere
di cui hanno parlato per smal-
tire i loro rifiuti visto che non
possono, durante la settimana,
essere presenti nelle giornate
di ritiro. Ma di tessere funzio-
nanti, poiché quella che mi è
stata consegnata non serve a
nulla. Non funziona. In estate
infine - si dovrà provvedere ad
aumentare il numero dei cas-
sonetti oppure» e qui la cittadi-
na va già con non poca ironia
«si potrà sempre comunicare
ai villeggianti di non venire a
Lavagna e chiudere la città a
tutti gli "estranei", cioè a tutti
coloro che la amano e la ap-
prezzano per la bellezza natu-
rale che comunque possiede».

Timori
per l'arrivo
del caldo

«Secchiello
troppo
sporco»



La raccolta differenziata porta a porta oltre a soddisfare gli amministratori ha creato polemiche specialmente da parte di chi si trova nel centro storico. In alcune zone, come si vede dalle foto, si nota l'abbandono indiscriminato di rifiuti che rischiano di rovinare il decoro del cuore cittadino o del lungomare